

Intervento in Aula nella seduta del 18.11.10

[SIMONETTA RUBINATO](#). Signor Presidente, chiederei un momento di attenzione sia al rappresentante del Governo, sia al relatore perché questo emendamento - che è stato a mio avviso frettolosamente bocciato in Commissione - non ha alcun onere aggiuntivo ed è meramente di semplificazione di una procedura.

Si tratta del rifinanziamento delle istituzioni scolastiche non statali, peraltro limitato al 2011, che è stato reintegrato (per la pressione del Parlamento *bipartisan*) con 245 milioni di euro.

Questo rifinanziamento, però, passa per il fondo «esigenze indifferibili e urgenti» come l'anno scorso.

Si tratta di una contabilità speciale presso lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze che prevede un articolato e complesso procedimento affinché le risorse affluiscano nel bilancio del Ministero dell'istruzione per essere poi trasferite agli uffici scolastici regionali. Tanto complicata è la procedura che ad oggi, 18 novembre, manca ancora la firma del Ministro Tremonti al decreto interministeriale che deve distribuire le risorse dell'anno scolastico 2009-2010 stanziato sullo scudo fiscale, con il problema che le scuole - penso soprattutto all'emergenza nella mia regione, il Veneto, ma anche alle scuole dell'infanzia della Lombardia e dell'Emilia Romagna - hanno ricevuto soltanto il 55 per cento dei contributi pubblici pur stanziati, con la necessità di dover accendere finanziamenti presso istituti di credito per pagare stipendi al personale e le spese.

Ora noi finanziamo nuovamente con 245 milioni di euro questa esigenza, che - lo ripeto - soprattutto per alcune regioni (Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna) è particolarmente importante, esattamente con una procedura che è quella del comma 40, che dispone la ripartizione delle risorse comunque passando attraverso un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. Faccio notare ai colleghi che il comma 40 non dà alcun termine quest'anno affinché il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sia emanato, né questo decreto avrà un'evidenza pubblica poiché non è prevista la pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*.

Ci preoccupa dover passare per il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, tanto più in un momento di instabilità politica come l'attuale. Il mio emendamento propone di saltare il passaggio del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di allocare queste risorse direttamente alla legge finanziaria di questa stessa maggioranza, quella del 2009, che prevede una procedura di concertazione con le regioni, ma con un termine per il decreto interministeriale di 30 giorni dall'entrata in vigore della legge finanziaria.